Anno XVII. Sabato 13 Maggio 1882 N. 112

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 12 maggio.

L'onor. Di Lenna.

Ai 28 del corrente maggio gli Elettori del Collegio di Tolmezzo sono convocati per procedere all'elezione del proprio Deputato. La risposta dell'urna non può essere dubbia. Se non unanime, come tutto del resto farebbe credere, a grandissima maggioranza il voto degli elettori farà riuscire di nuovo Deputato di Tolmezzo il Colonnello **Giuseppe Di Lenna.**

Gli Elettori già sanno, che appunto per i suoi meriti, per l'accresciuta dignità ed importanza del suo ufficio, essi sono chiamati ad una nuova elezione. Ora egli è evidente che, se prima si tennero onorati di averlo a loro Rappresentante in Parlamento, oggi a maggior ragione gli riconfermeranno la loro fiducia, se la stima di tutti per lui e la considerazione in cui era ed è tenuto dallo stesso Governo si sono di tanto accresciute.

Noi speriamo, che niuno permetterà che il suo nome sia contrapposto al nome del Di Lenna in questa elezione; tanto più che è consuetudine elettorale universalmente accettata e rispettata da ogni partito di non combattere la rielezione di un Deputato che venne a scadere dalla rappresentanza per essere stato chiamato dal Governo a più alto ufficio.

Nè noi ciò diciamo, perchè ci incomba il dispiacere della lotta, o il timore della sconfitta. Tutt'altro; — ma solo ci punge il desiderio, che la votazione riesca, come ci diceva un leale ed onesto progressista, splendida quale se la merita un Di Lenna.

E che la votazione di domenica 28 corrente abbia a riuscire splendidissima ce ne affida la conoscenza che tutti gli Elettori hanno della vita e delle opere del colonnello Di Lenna.

Nel 1859 primo tra i primi corse ad arruolarsi nell'esercito piemontese, col quale fece la gloriosa campagna da Montebello a S. Martino.

Ufficiale del Genio nel 1860 prese parte agli assedii di Ancona e di Gaeta; nel qual ultimo anzi, per la ammirabile sua condotta, ottenne la menzione onorevole e la speciale considerazione personale del suo Capo, il generale Menabrea. Alla Spezia, dopo il 1861, diede il concorso efficace della sua eletta intelligenza ai grandiosi progetti dell'illustre general Chiodo per le fortificazioni di quel grande porto militare.

Nel 1866, dirigendo la sua compagnia nella costruzione d'un ponte sul Mincio, nella sanguinosa giornata di Custozza, dimostrò tanto coraggio sotto il grandinare delle palle austriache da meritargli la medaglia al valor militare.

Fatto per merito Maggiore di Stato Maggiore, gli venne inoltre affidato il delicato ed importantissimo ufficio di ispettore militare per le Ferrovie dell'Alta Italia.

Ebbe poscia speciali incarichi militari a Londra ed a Parigi; e nel 1872 venne mandato in Australia quale componente per la parte militare la Missione in quel lontano paese spedita dal Governo italiano.

Questo il Soldato. Dell'uomo non parliamo, perchè tante cose dovremmo dire della sua pietà figliale e dell'amore fraterno, che il suo animo gentile e modesto ne soffrirebbe di troppo.

Del cittadino basterà ricordare, oltrechè il luminoso esempio di patriotismo da lui dato ai giovani friulani fino dal 1859, quanto egli ha fatto e quale rappresentante della Nazione e quale speciale Deputato del Collegio di Tolmezzo dal maggio 1880 ad oggi:

Relatore per la legge che apportava delle modificazioni alla Convenzione colla Società di navigazione Florio e Rubattino:

Relatore per la Convenzione colla Società delle Ferrovie meridionali:

Relatore della legge per lavori di completamento e provvista di materiale mobile nelle Ferrovie dello Stato:

Relatore della legge per la costruzione d'un carcere cellulare in Roma:

Relatore della legge per l'applicazione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 ai militari che fecero le campagne del 1848 e 1849 e quella di Crimea:

Relatore della legge che prorogava il termine già fissato per l'inchiesta agricola:

Relatore della legge per la costruzione d'una ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci in Sardegna:

Commissario per i progetti di legge: sul riordinamento degli arsenali marittimi: sull'esercizio provvisorio per parte del Governo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; e per altre leggi minori; ed in fine, dell'importantissima legge sul reparto delle somme da assegnarsi alle linee ferroviarie di seconda e terza categoria, di cui secondo taluni giornali della Capitale sarebbe stato eletto relatore per le sue speciali cognizioni in materia, se non avesse cessato dalla Deputazione per essere stato promosso a colonnello.

A tutto ciò si aggiunga una interrogazione fatta alla Camera al Ministro dei Lavori Pubblici sulle tariffe ferroviarie; interrogazione a suo tempo per esteso pubblicata da questo Giornale. E tanto giuste ed importanti furono le considerazioni svolte dal Di Lenna su quelle tariffe, che il Ministro in quelle compilate nei primi di gennajo 1882 adottò tutte le proposte fatte in argomento dal deputato di Tolmezzo.

Parlò quattro volte alla Camera, ed in una sostenne la necessità *della diminuzione del prezzo del sale. In due anni non mancò quasi a niuna seduta della Camera.*

Qual altro deputato può presentare ai suoi Elettori così splendide prove di operosità, e risultati così importanti di serio ed efficace lavoro legislativo?

Nè minori sono i suoi meriti verso il suo Collegio in particolare; e meriti tanto più grandi, in quanto i benefici da lui ottenuti non furono sempre che atti di doverosa giustizia, e trionfo di interessi nazionali.

Si fu per lui, se il compimento della Strada Nazionale da Forni a Lorenzago si effettuerà in brevissimo termine; si fu per lui, se la strada da Villa Santina a Sappada, in onta alle insistenti petizioni della Deputazione provinciale, restò tra le provinciali; si fu per lui, se sono già quasi iniziati i lavori di ampliamento della Strada Nazionale entro l'abitato di Tolmezzo; *si fu per lui, se i Comuni del Canale del Ferro vedranno scongiurato per sempre il pericolo di doversi mantenere come comunale la carreggiabile pontebbana;* si fu per lui, se l'attrito dei partiti scomparve quasi affatto tra i liberali della Carnia; si fu per lui, se le relazioni tra elettore ed eletto divennero le più intime e quasi fraterne, pur sempre l'elettore rispettando nell'eletto la dignità dell'alto ufficio di rappresentante nazionale; si fu per lui in principalità, se nel memorabile viaggio a Vienna dei nostri amati Sovrani gli abitanti della Carnia di Tolmezzo poterono dimostrare con tanta imponenza di entusiasmo ai Reali di Savoja quanto sia l'amore che per Essi nutrono le popolazioni delle Alpi carniche e Giulie.

Il Di Lenna inoltre si tenne ad onore di essere annoverato tra i soci del sodalizio operajo di Tolmezzo; contribuì potentemente a fondare la Biblioteca popolare e per essa ottenne dal Governo non disprezzabile sussidio.

No, non può essere dubbio, che uomo così egregio, che una vera illustrazione del nostro Friuli abbia a raccogliere tanti voti quanti bastino ad evitare il ballottaggio.

Noi assicuriamo gli Elettori, che il seggio nella categoria degli impiegati e dei militari da lui stesso occupato è rimasto vacante alla Camera e che perciò l'elezione sarebbe validissima.

Accorrano dunque numerosi alle urne, e dando una meritata dimostrazione d'affetto e di stima a tant'uomo votino unanimi per il colonnello **Giuseppe Di Lenna.**

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA.

(Continuazione e fine).

Art. 10. Per risolvere i ricorsi relativi alle delimitazioni, ai rilievi ed alla stima dei terreni saranno istituite in ogni comune ed in ogni provincia delle Commissioni censuarie. Vi sarà pure una Commissione centrale governativa.

Le Commissioni comunali saranno composte di persone elette dai rispettivi Consigli comunali in una seduta straordinaria alla quale interverrà con diritto di voto un numero dei maggiori contribuenti all'imposta dei terreni eguale a quello dei Consiglieri comunali. Le Commissioni provinciali si comporranno di agenti governativi e di altri eletti dai Consigli provinciali in seduta straordinaria.

La Commissione centrale sarà composta di persone nominate dal Ministero delle Finanze.

Art. 11. Risoluti i ricorsi, le rendite territoriali saranno definitive fino ad una revisione generale, che per la prima volta succederà dopo 20 anni dall'attivazione del nuovo censimento territoriale, ed in seguito di trentennio in trentennio.

La perequazione generale sarà resa esecutoria per decreto reale.

Art. 12. La misura del contingente d'imposta sulla rendita accertata sarà stabilita per legge appena compiuta la perequazione generale.

Art. 13. La somma fissata pel contingente d'imposta resterà invariabile fino ad una nuova revisione generale.

Pei comuni nei quali il nuovo contingente supererà di un quarto l'attuale imposta erariale, gli aumenti verranno distribuiti in tre anni per modo che all'applicazione integrale del contingente non si giunga che alla fine del triennio.

Art. 14. Gli aumenti di rendita pe' nuovi terreni imponibili non inscritti in catasto, e per la cessazione delle esenzioni, e le diminuzioni per perenzioni, e per cessazione di attività produttiva, a partire dall'epoca del respettivo accertamento, daranno corrispondentemente luogo a diminuzione o ad aumento dell'aliquota a eguale favore o carico di tutti i contribuenti.

Art. 15. Le quote non esatte per qualsiasi motivo di scarico, rilascio o moderazione, o in altro modo non esigibili, saranno compensate all'erario nell'anno successivo in aggravio del contingente generale.

Art. 16. Le operazioni per la perequazione territoriale prescritte dalla presente legge saranno compiute in un termine non maggiore di anni sedici.

Colle leggi annuali di approvazione del bilancio si stanzierà la spesa occorrente in ogni anno e si provvederà ai mezzi per farvi fronte.

Le proposte di stanziamento saranno corredate di una relazione dimostrativa dell'andamento e dello stato dei lavori.

Art. 17. Sono a carico del Governo le retribuzioni ordinarie e straordinarie del personale tecnico catastale esecutivo e direttivo.

Sono a carico dei comuni e delle provincie tutte le altre spese, comprese quelle delle Giunte tecniche e Commissioni comunali e provinciali.

Sono poi specialmente a carico dei comuni:

a) Le mercedi degli indicatori, canneggiatori, porta-stadie, basso personale di servizio e d'ordine;

b) L'alloggio degli operatori catastali, ed i mezzi di trasporto di cui abbisognano nell'interno del comune;

c) L'affitto ed il riscaldamento dei locali d'ufficio coi mobili relativi;

d) Le spese, comprese quelle di materiale, per l'impianto dei nuovi documenti catastali per le relative copie;

e) Le spese infine per la pubblicazione e attivazione dei nuovi catasti.

Sono a carico delle provincie l'affitto ed il riscaldamento dei locali per l'ufficio d'ispezione ed i mobili relativi.

Art. 18. È data facoltà al Governo di provvedere, mediante regolamento da approvarsi con decreto reale, sentiti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri, a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge, e più specialmente gli è data facoltà di fissare le norme per la formazione delle nuove mappe e l'aggiornamento delle esistenti, per la determinazione delle massime e dei processi estimali, per la costituzione e la nomina delle Commissioni, nonchè di stabilire i modi e termini per la pubblicazione dei dati catastali, per la presentazione, l'esame e la risoluzione dei ricorsi, e per l'attuazione del nuovo catasto.

ITALIA

Roma. Le dichiarazioni dal Mancini e il silenzio dell'Acton non dissiparono punto la sinistra impressione prodotta dalla condotta del Governo nell'affare di Montevideo. Non si è potuto smentire che il primo telegramma diretto dal Ministero rimproverava se non sconfessava apertamente la condotta del De Amezaga, e resta il fatto dell'affrettata partenza della *Caracciolo* per il Pacifico.

Il ministro Magliani inviò istruzioni agli intendenti di finanza per l'andata in vigore del nuovo trattato di commercio colla Francia il 16 corrente.

Si dice che domenica il Re sanzionerà il trattato e firmerà il decreto di nomina del cav. Costantino Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Gli Uffizi della Camera cominciarono la discussione del progetto sulla perequazione generale fondiaria. Il progetto incontra vivissime opposizioni e difficilmente sarà discusso dalla Camera nella attuale sessione.

Per mezzo degli uffici postali il ministro dell'interno sta procurandosi una statistica di tutti gli abbuonati ai giornali italiani. Si crede che tale provvedimento sia stato ordinato a scopo elettorale.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi, 11: Al banchetto dato in onore del macchinista Grisel, Victor Hugo aveva alla destra Grisel e alla sinistra Gambetta, e Raynal, già ministro dei lavori pubblici nel ministero di questo, che fece decorare Grisel.

Durante il pranzo, ordine perfettissimo. Hugo legge quindi un discorso, al quale risponde Grisel, ringraziando commosso; e invoca l'appoggio delle Camere in favore degli impiegati.

Nadaud fa l'elogio dei lavoratori e di Gambetta.

Pidhan, redattore della *Justice*, esclama: — Basta, non facciamo della politica. Viva Grisel!

Succede un gran tumulto. I commissari vogliono espellere Pidhan. Clovis Hugues protesta. Si tenta di scacciarlo. Egli grida; — Sono qui allo stesso titolo di Gambetta.

Tony Rèvillon monta sulla tavola brandendo un bastone per difendere Clovis: Tilard si avanza verso Gambetta e dice:

— Siete voi la causa dello scandalo.

Nuovo tumulto. Finalmente, la *Marsigliese* copre il baccano; quindi, ristabilitasi la calma, Gambetta prende la parola. Il suo discorso è accolto da frenetici applausi. (*Vedi telegrammi*).

Inghilterra. La polizia asserisce di esser sulle traccie degli assassini del Phoenix Park. Fu trovato il solco della vettura sulla strada che conduce da Dublino a Lucan, lontano circa tre leghe dal luogo del misfatto. Diversi lavoratori videro la vettura ed i quattro assassini, e dicono di poterli riconoscere se fossero arrestati.

Tutti i segni dimostrano che la vettura in questione sia quella ricercata.

Il giorno 8 ha avuto luogo a Dublino la audizione dei testimoni del misfatto, ma nulla essi rivelarono di importante o di sconosciuto. I medici dicono che le armi devono aver avuto una lunghezza di 12 pollici, e taglienti come rasoi da tutte due le parti; e che vi sia stata una breve ma terribile lotta.

Il ragazzo Jacob, il più importante testimone, dice che durante il delitto la vettura che condusse gli assassini non si fermò nemmeno, andò adagio avanti e che nel momento in cui gli assassini ripresero i loro posti, il cocchiere frustò i cavalli e andò via in fretta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

12 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 40) contiene:

(continuazione e fine.)

6. Accettazione di eredità. L'eredità di Calligaro Pietro, morto a Buja il 9 marzo 1882, fu accettata beneficiariamente dai figli Pietro, Angelo e Luigi, nonchè da Antonio Tonino pei minori di lui figli Domenica, Maddalena ed Angelo suscetti colla premorta Maria Calligaro.

7. Accettazione di eredità. L'eredità intestata di Tutti Mariano di Gemona, morto in Tolmezzo il 9 gennaio 1882, fu accettata beneficiariamente pei minori nipoti del defunto, e per il quoto ad essi competente, dalla loro madre Veneranda Braida ved. Tutti.

8. Avviso di concorso. A tutto il 25 maggio corrente, è aperto il concorso al posto di Segretario del comune di Socchieve.

9. Convocazione di creditori. Il giudice delegato al fallimento di Zannier Domenico di Pordenone ha convocati tutti i creditori del fallito suddetto avanti di sè nella residenza del Tribunale di Pordenone per il 3 giugno p. v. pel rendiconto del Sindaco, pel riparto della somma ricavata dalle vendite e per pronunciarsi sulla vendita dei crediti del fallito.

10 Estratto di bando. Ad istanza della signora Elvira Gualandra, il 23 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone si procederà in confronto della signora Edvige Robasch di Cordovado all'incanto di stabili siti in comune censuario di Cordovado e di Bagnarola. L'incanto si aprirà sul dato del prezzo offerto dall'esecutante di lire 6017.40.

11. Avviso. Antonio-Giovanni-Alessandro Marangoni di Udine rende noto di aver prodotta domanda di aggiungere al proprio il cognome Masolini.

12. Avviso di concorso. A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola comunale femminile di grado inferiore in Villa Santina.

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio di ieri vennero ammessi nuovi Soci; venne espresso desiderio che l'onor. Giunta Municipale presenti al più presto al Consiglio comunale la proposta di dedicare il Mausoleo Antonini ai Caduti per la Patria: venne data lettura del Progetto del nuovo Statuto; venne data comunicazione dell'esito della sottoscrizione per la bandiera sociale (sottoscrizione che ha sorpassato la somma di 80 lire), e venne ringraziato il Socio Marco Antonini del dono di nove stampe rappresentanti i martiri italiani.

La ferrovia Udine - Portogruaro. Il *Monitore delle Strade Ferrate* è informato che la deputazione provinciale di Udine ha già chiesta al Governo la concessione, in base all'art. 18 della legge 29 luglio 1879, della costruzione della ferrovia da Udine a Portogruaro per Palmanova e Latisana.

Deputati friulani. L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione per gli esami, che avranno prossimamente luogo, di ingegnere allievo nel corpo del genio civile.

Processo per le sassate di Palmanova. Nelle tre udienze del 10, dell'11 e di jeri, si discusse, al nostro Tribunale correzionale, la causa pe' fatti occorsi a Palmanova, durante la dimostrazione popolare del 18 marzo, contro gli *undici* consiglieri comunali avversari della ferrovia.

Noi abbiamo aspettato sino ad oggi prima di riferire a' lettori cortesi circa questa discussione (annunziata loro parecchi giorni or sono) perchè sapevamo che il processo degli autori delle sassate di Palmanova era tutt' intero un' *enorme sassata* contro il buon senso, la logica e l' onoratezza di persone, le quali non pretenderanno forse a nient' altro, ma pretendon certamente all'intangibilità dell'onor proprio e della propria riputazione: *honestus rumor alterum patrimonium est.*

Il processo medesimo si può benissimo paragonare all' uomo budella del Fusinato: capita quel dello spiedo, e giù; s' ode un fischio, e giù anche l' uomo tremendo.

Si vollero ritrovare gli autori *materiali* dei sasseggiamenti, difficilmente ritrovabili; autori *morali*, non ritrovabili affatto, perchè inesistenti: si dovè lasciarsi menar per lo naso da insinuazioni e sospetti maligni di qualche funzionario non ligio al dovere e di due fra' sasseggiati e quindi s'instituirono indagini più o meno ingiuriose a carico di ben quarantatre persone d'ogni condizione ed età: si praticarono diciotto arresti: s'udiron novantanove testimoni: s'assunsero due perizie, una delle quali, quella dei danni, risultata nel dibattimento addirittura *falsa*; l'altra, calligrafica, per certe lettere anonime, riuscita già nell' istruttoria infruttuosa, — per poi portare al dibattimento nove disgraziati operai, (sei di loro ragazzi tra i 17 e i 19 anni) contr'uno de' quali ritirossi l'accusa, e venti testimoni, che nulla o ben poco sepper dire di positivo. Si dimostrò così una cosa gravissima, cui le dimostrazioni di Palmanova dimostrar non potevano, e cioè che l'onore e la fama delle persone stanno laggiù alla mercè di gente o inetta al suo ufficio o pregiudicata da relazioni personali private.

Sotto l' esimio istruttore dott. Rosinato e l' egregio sostituto dott. Braida, i fatti di Palmanova eransi già ridotti alle vere proporzioni: al dibattimento ruinò quasi interamente l' accusa. Com' accennammo, nulla sepper dire gli undici; la perizia si chiarì *opera negra d' un perito non perito e d' uno non perito ahi troppo perito*; i rapporti, i verbali, le deposizioni di delegato e carabinieri, fragilissime.

Con tutto ciò, il ministero pubblico, rappresentato dal prelodato dott. Braida, sostenne l' accusa per otto de' nove imputati; e cioè pel Buel, pel Moznick, pel Fantin, pel Coccolo, pel Fior, pel Tellin, pel Fannio e in parte pel Sartori; l'abbandonò pel solo Cherubini.

Presiedeva il dibattimento quell' ottimo giudice che è il dott. Gialinà, il quale in questa circostanza provò una volta di più quanto squisite siano in lui l' onestà dell' animo, la coltura della mente, la gentilezza de' modi. L' assistevano il giudice dott. D' Osvaldo, del quale conosciam tutti la dottrina profonda e il lungo studio e il grande amore pel romano diritto, e l' aggiunto giudiziario dott. Battizocco, giovine giurista, cui sorride bellissimo l'avvenire.

Alla difesa, gli avvocati dott. D' Agostini, dott. Forni e dott. Lorenzetti. Non potè presentarsi il dott. Ferrari, per un dubio sorto circa la sua iscrizione nell' albo della Corte d' appello di Napoli.

Il dott. Braida, con la chiarezza e perspicuità in lui abituale, difese, però nei limiti di giustizia, e quindi non troppo, la perizia de' danni dalla difesa notomizzata e polverizzata, e la testimonianza, crollata, del delegato di s. p. e fondandosi precipuamente sul deposto da' due carabinieri Paties e Ripamonti, seppe amminicolare una prova specifica, che, attesa l' indole del reato, era destinata a trovare almen parziale accoglimento. All'incontro, accoglimento trovar non poteano le sue argomentazioni giuridiche, sottili ed erudite, ma in verità non scevre da errore, sul titolo d'imputazione.

Propose condanna, del Buel, pel primo de' due reati addebitati, e cioè per guasti e maliziosi danneggiamenti, al carcere di giorni 20 ed all' ammenda di L. 30;

pel reato secondo e cioè per minaccie gravi, al carcere di g. 10 e alla multa di L. 51;

del Coccolo, del Fantin e del Tellin pel reato I, al carc. di mesi 1 ed alla m. di L. 51; pel reato II, al carc. di g. 20 ed alla m. di L. 70.

del Fannio, pel reato I, al carc. di m. 4 ed alla m. di L. 100; pel reato II, al carc. di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Moznick, pel reato I, al carc. di m. 2 ed alla multa di L. 70; pel reato II, al carc. di m. 1 ed alla m. di L. 100;

del Fior, pel reato I, al carcere di m. 3 ed alla m. di L. 100; pel reato II, al carc. di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Sartori, limitando la sua imputazione all'oltraggio di funzionario pubblico, per questo solo titolo, al carcere di m. 2;

recedette dall'accusa pel Cherubini.

Parlaron quindi, pel Sartori, il dott. Forni e per tutti gl'imputati, il dott. Lorenzetti e il dott. D'Agostini.

Il Tribunale, dopo cinque ore di deliberazione in camera di consiglio, con sentenza, stesa dal Presidente dott. Gialinà, della quale insieme all'imparzialità ed allo studio coscienzioso del processo, ammirar devesi la squisita eleganza della forma, ritenne colpevoli, però del reato unico di minaccie gravi li Buel, Mosnick, Fantin, Fior, Coccolo e Tellin, e del reato d'oltraggio a pubblico funzionario, il Sartori, condannando il Buel al carcere di g. 20 ed all'amm. di L. 20; il Moznick il Coccolo e il Tellin al carcere di m. 1 ed alla m. di L. 51; il Fantin e il Fior al carcere di m. 2, e alla m. di L. 51; il Sartori al carcere di m. 2, computato per tutti il carcere sofferto, che fu pe' primi sei di giorni 26, e pel Sartori di giorni 54, reluibili le ammende e le multe come per legge.

Condannò inoltre i ritenuti colpevoli nelle spese, insolidariamente.

Il dott. Lorenzetti, ci ha promesso di ricavare da questo processo delle considerazioni d' interesse generale da intitolarsi *il processo d' un processo* e di mettere al nudo qualcuna delle magagne, ch'affliggon già troppo la rinnovata società italiana.

Fra Paolo Sarpi e la sua lapide di Sanvito. Sembra ai clericali di ottenere una strepitosa vittoria, constatando e facendo constatare la mancanza di sufficienti prove che dimostrino la correità della Romana Curia nei tentativi di assassinio commessi su Paolo Sarpi. In fondo, i loro scalpori sono perciò; non negano essi il delitto, negano il delinquente: — Provateci, dicono, che il papa ha istigato i sicarj del Sarpi!... — Ma, rispondiamo alla nostra volta, sfidiamo barba d' uomo e di commissario a provarlo con documenti! Volete che una Corte potente e subdola come la Curia romana del 1600, lasciasse cadere i suoi secreti in mano di un masnadiero qualunque, perchè un po' di tortura, quando il colpo non fosse riuscito, o un po' di vino, quando fosse riuscito, glielo facessero propalare *lippis et tonsoribus*?

Eh via! la Curia romana è più furba! Nel caso di Paolo Sarpi sarà stata almeno tanto furba quanto nel caso di Jacopo Clement, e nel caso di Giovanni Gérard; il primo dei quali ha assassinato a pro' dei clericali Enrico IV re di Francia, e il secondo, per la stessa causa, Guglielmo il Taciturno liberatore dei Paesi Bassi.

Sapete come si fecero le faccende? Clement era un giovane mezzo scemo, fanatico, frate domenicano, che si abbandonava a strepitose penitenze quando era assalito dagli affetti naturali che egli, da buon claustrale, prendeva per il demonio della lussuria. In uno di questi momenti, gli si fece apparir la Madonna che lo esortò a liberare la Chiesa dal suo nemico. Clement corse a consigliarsi dal confessore, il quale si congratulò della grazia speciale e gli spiegò come il nemico a cui aveva alluso la Vergine non poteva essere altri che il re. E Jacopo Clement pugnalò il re, credendo di far una azione meritoria, come quando S. Pietro tagliò le orecchie di Malco. Nel processo egli non potè accusare nessuno: nominò la Madonna, ma è un irresponsabile; nominò il confessore, ma il confessore era un dritto e si tolse dal rischio. Jacopo Clement era un povero cervello, esaltato, impazzito dall'odio monastico, che lo fece diventare assassino. — Provateci la correità dei preti con Jacopo Clement! domanderanno i clericali. — Provateci voi, rispondiamo, che non la ci è stata! Se non volete buttar tutta la colpa sulla Madonna!...

Veniamo al caso di Giovanni Gérard. La mansueta Inquisizione e la cattolica Spagna, visto che armi e supplizj non erano sufficienti a soffocare la rivolta dell'Olanda (che aveva rotto il giogo papale e quello dello straniero), pensarono di levar via il capitano degli Olandesi, Guglielmo il Taciturno, e, secondo il solito, scelsero come mezzo da ciò l' ignoranza e il delitto. Pubblicarono taglie vistose sulla testa del Taciturno; molti tentarono l'ardua impresa, ma lasciandovi le ossa; infine l' Inquisizione e la Spagna trovarono fuori un fanatico, un esaltato dalla mania religiosa — Giovanni o Claudio Gérard che sia stato; lo scaldarono un altro poco e quando fu addirittura furioso, gli dissero: ecco il diavolo: colpisci! e lo lanciarono contro il duce dei Paesi Bassi. Gerard venne, chiese un abboccamento, con un pretesto, l'ottenne e con un colpo di pistola assassinò il principe. Arrestato, se ne vantò come di un fatto glorioso, sopportò indomabile le più atroci torture, e sul palco mentre il fuoco lo uccideva lentamente, disse senza scomporsi: *Ecce homo!* Jacomo Clement fu adorato per qualche tempo come un santo: Giovanni Gerard ebbe anche lui dal Clero cattolico insigni esequie e onoranze, e la sua famiglia una dotazione dal re di Spagna.

Ora domandiamo: Quei clericali che fecero assassinare un re di Francia ed un principe d' Olanda, non sarebbero stati capaci di altrettanto sulla persona di un umile frate? E si dovrà dire che i liberali di Sanvito sono mostri e dannati, perchè hanno risposto, colla maggioranza del mondo, di sì? Gli assassinii, su scala piccola e larga, perpetrati dalla Curia romana durante i secoli furono tanti che forse lo sgomento dei popoli ne accrebbe per tradizione la quantità, reputando per sacro ogni pugnale ignoto: come, dice Manzoni, ogni misterioso delitto (e molti non saranno stati) si apponeva all' Innominato, per la sua terribile potenza e per la sua ferocia. Aversi acquistata una tale opinione, significa molto: qual maraviglia dunque, ripetiamo, che i clericali sieno stati accusati anche dei tentati omicidj sulla persona di Paolo Sarpi?

E se anche gli storici del seicento sono discordi, e tacciono o simulano; prima di farli base al nostro giudizio, ricordiamoci che assai meno di una storia bastava allora per essere condannati alla sacra galera ed al sacro rogo: che Galileo ebbe slogate le spalle per causa di un teorema di matematica, e Campanella fu tenuto 24 ore sull'eculeo e 24 anni in segreta per un romanzo.

Ecco la storia degli attentati su Paolo Sarpi.

Già lo Scoppio, noto agente del Vaticano, passando per Venezia e visto che Paolo Sarpi non si poteva comperare, lo avea ammonito, badasse che il papa avea lunghe le mani e gli potrebbe capitar male. Paolo Sarpi, quantunque intrepido, però e forse perciò stava in guardia; ma tuttavia nel 5 ottobre del 1607, di sera, tornando al suo Convento, quando fu al Ponte di Santa Fosca, venne arrestato da cinque assassini, colpito da 3 ferite. Gli assassini fuggirono nel territorio del papa: tra loro c'era anche un Michel Vito prete. Crediamo anche noi che il Nunzio pontificio residente a Venezia fosse di tutto questo all'oscuro e che gli assassini non si rifugiassero in casa sua: ma prova ciò che la Curia romana non si sia immischiata nel tentativo? Proverebbe soltanto che non si volle mettere il nunzio a parte del secreto, che non si volle dare al delitto una veste ufficiale. Sarà stato proprio il papa che disse al Poma (reo principale): andate ad uccidermi Paolo Sarpi e vi farò patriarca! Chissà invece che arti, che tranelli! Si muove uno, questo ne muove un altro, e via e via, cosicchè l'ultimo, quello che tratta direttamente l'affare, non sa nemmeno lui da chi è stato mosso. Figuratevi se mancava l'astuzia alla Curia romana!

Paolo Sarpi ne pensava anche lui qualche cosa, ma da quell'uomo veramente religioso e grande che esso era, quando corse la voce che i suoi assassini erano stati presi, mostrò gran dispiacere e disse: « Potrebbero manifestare alcuna cosa, che « desse scandalo al mondo e facesse danno « alla religione. »

(*Continua*).

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Laurea. Sappiamo che l'egregio giovane sig. Alberto dott. Pittiani di Fagagna ottenne l'altro giorno in Padova la laurea in Chimica ed il Diploma in Farmacia.

Fu allievo del R. Istituto Tecnico, dove anche s'impratichì nel laboratorio Chimico della Stazione agraria.

All'egregio giovane le nostre felicitazioni.

Istituto filodrammatico udinese. I signori soci sono invitati al II trattenimento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 15 maggio corr. alle ore 8 e 1/2 precise col programma che segue:

Trappole d'oro, commedia in due atti di Leopoldo Marenco.

Il celebre prestigiatore Geroboamo Tobianowski presenterà per la prima volta:

I. La bottiglia misteriosa.
II. Una gallina fenomenale.
III. Il dispaccio telegrafico.
IV. Il cappello magico.

Darà termine al trattenimento lo scherzo comico: *Un calcio d'ignota provenienza.*

La pompa della piazzetta di Via Grazzano, sino da quando un *ukase* municipale la sostituì al preistorico pozzo, non ci son versi di farla andare per bene. La si aggiusta oggi: domani o dopo domani è guasta di nuovo. Le donne, naturalmente, strillano, mentre (vedete, contraddizione strana!) assicurano che l'acqua, quando c'è, è calda, pesante e che so io. S' interessa quindi l' Ufficio tecnico Municipale a voler provvedere perchè la pompa funzioni bene, essendochè tutti sono eguali dinanzi.... all'acqua....

Teatro Minerva. Ieri sera ha debuttato nella *Favorita* la signorina Maria Oddone. Ma fu un debutto il suo? — No — perchè di tutta l' opera ella non cantò che nel secondo atto e nel terzo. Non si può dunque giudicarla. Peraltro, se ha un timbro di voce piuttosto modesto, nella romanza « O mio Fernando » ha dimostrato di possedere buona coltura musicale ed un bel modo di canto. Il pubblico la ha perciò alquanto applaudita. Se l' opera si fosse data per intero ella forse avrebbe ottenuto un brillante successo.

Chi lo ha ottenuto davvero tale, anzi, per meglio dire, brillantissimo, fu il bravo tenore Bruschi, applauditissimo insieme al Riva, nella scena del primo atto, e da solo, nella romanza « Spirito gentil » Anzi in quest' ultima piacque tanto che il pubblico, non contento di averlo onorato con due salve d' applausi generali, lo volle a sipario calato, rivedere al proscenio.

Si è assai distinto, come di solito, anche il baritono Migliazzi.

Fra l' intervallo del primo atto al secondo si è per la prima volta prodotta (stile teatrale) la vezzosissima miss Jutau.

Ella eseguì sul trapezio una serie d' esercizi davvero meravigliosi, che il pubblico uno per uno applaudì freneticamente.

Ma ciò che maggiormente piacque dei suoi ginnici lavori furono le pose artistiche sulla corda verticale, le quali sono qualche cosa di veramente *chic*.

Anche il marito di lei fu assai applaudito per i suoi salti mortali, sorprendentissimi e belli.

Miss Emma Jutau ha dunque iersera ottenuto un grande successo, e tutti gli spettatori furono concordi nell' accertare che chiamandola il *manifesto rèclame* « regina dell' aria » e « poesia della ginnastica » non ha detto che la pura e semplice verità.

Il teatro era bastantemente affollato.

Speriamo lo sia di più domani sera e domenica, in cui, oltre agli ammirabili lavori dei coniugi Jutau si darà la *Traviata*, ommettendo peraltro il *primo* atto. Se si avesse a dare l' opera intera s' anderebbe a finire dopo i dodici tocchi; meglio dunque un taglio.....

Le prove del *Trovatore* procedono leste e di bene in meglio.

L' impresa per quest'opera ha scritturata la mezzo soprano signora A. Celliui-Azzoni, la quale, da quanto abbiamo rilevato da vari giornali, ha ottenuto in più teatri bellissimi successi nella parte d' Azucena.

Crediamo sapere che mercoledì ci sarà la prima del *Trovatore*.

Quanti reati! Certo Jacuzzi Pietro, di Giuseppe, appartenente al Comune di Udine, d'anni 29, calderajo, abitante a Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto, della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni, della contravvenzione di revertenza allo sfratto, della contravvenzione di furto e del crimine di grave lesione corporale, fu l' 11 corrente condannato dal Tribunale di Trieste a 3 anni di carcere duro inasprito ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio nel l'età di anni 36, mesi 9 e giorni 22, la nobile contessa **Felicita Belgrado-Colombatti.**

La madre, il marito, i figli e la sorella ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 12 maggio 1882.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo il convoglio dalla casa in Piazza del Duomo N. 1.

Ringraziamento.

La famiglia Cucina, profondamente commossa, ringrazia l'intera popolazione di Soleschiano e Circondario e tutti coloro che nell'infaustissima circostanza della perdita del suo adorato Tomaso, le furono larghi di conforto e tributarono onoranze alla memoria del povero estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Perenne riconoscenza serberanno all'egregio sig. dott. Gerolamo Bianchi, medico di Manzano, che con zelo ed affetto esemplari nulla lasciò intentato per debellare il morbo fatale, ed all'illustrissimo signor marchese Filippo de' conti di Brazzà che fu prodigo all'infermo delle cure le più sollecite ed affettuose.

La famiglia Cucina.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 11. Dopo i provvedimenti militari, la Camera discuterà il riordinamento degli arsenali, i lavori nei porti di Bari e Brindisi e la legge sull' emigrazione

I deputati accorrono numerosi alle sedute degli uffici per assistere alla discussione del progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Il primo, il secondo, il settimo, l'ottavo e il nono ufficio rinviarono le loro decisioni, il terzo nominò relatore l' onorevole Merzario, il quarto nominò relatore l' onorevole Ferracciù, il sesto nominò l' onor. Cagnola, il quarto nominò l'on. La Porta. Tutti questi relatori sono contrari alla legge di perequazione.

La Commissione del Senato nominò Brioschi relatore del trattato di commercio colla Francia. Il Senato è convocato per sabato. Domani si distribuirà la relazione del Brioschi.

A Campo Verano oggi si è inaugurato il monumento ad Erminia Fua Fusinato. Vi assistevano le rappresentanze di tutte le scuole pubbliche di Roma e di molte scuole private. Il senatore Tabarrini ha pronunciato un discorso eloquentissimo. Il monumento era letteralmente coperto da corone.

È morto a Napoli Leopoldo Tarantini principe del foro napoletano, poeta, letterato e già rappresentante al Parlamento del Collegio di Minervino Murge.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 10. Notizie da Costantinopoli recano che Sadullah telegrafò che, conformemente alle istruzioni, domandò consiglio ad Hatzfeld per sapere se la Turchia deve fare una rimostranza energica all' Egitto onde usare una pressione morale per ottenere la liberazione dei circassi. Hatzfeld rispose che il Sultano è troppo saggio per non giudicare egli stesso quale sia la via da prendere, aggiungendo che tale azione potrebbe condurre a delle complicazioni. Conseguentemente fu consigliato al Sultano di probabilmente intendersi con la Francia e coll' Inghilterra per fare ciò che queste potenze consiglieranno a questo riguardo. Dicesi che il Sultano manderà una commissione militare in Egitto per rivedere la detta sentenza.

Parigi, 10. Ebbe luogo il banchetto all' Elysée Montmartre, offerto dagli impiegati ferroviari in onore di Grisel, meccanico decorato sotto il ministro Gambetta. Vi assistevano 1800 invitati. Victor Hugo presiedeva, eranvi numerosi senatori e deputati, fra cui Gambetta. Calma perfetta. Le vicinanze erano affollate. Parlarono Hugo, Grisel, Nadaud e Gambetta. Gambetta difese la causa degl' impiegati ferroviari, ricordando le parole di Grisel, dicendo che importa di fare il proprio dovere in mezzo alle difficoltà, agli ostacoli, alle calunnie, aspettando tutto dal tempo, dalla giustizia. Terminò dicendo di aver voluto essere nel banchetto come sempre desidera, un agente di concordia e di unione nella Repubblica.

Bukarest, 11. Al Senato, Statesco, rispondendo a Gradisteano, dichiara che la Rumania non può accettare la proposta di Barrère, come è redatta. Se la commissione danubiana introducesse modificazioni, rispettanti la sovranità degli Stati ripuari, la proposta potrebbe divenire la base dell' accordo. Gradisteano respinse la proposta. La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 11. La convenzione per l' indennità turco-russa fu firmata.

Londra, 11. Il *Times* dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo all' Egitto. La politica di Araby bey, reazionaria, tende a distruggere gradatamente l' influenza europea. Il *Times* spera che l' Europa permetterà l' intervento turco, soltanto a condizione che le truppe si ritirino, appena l' autorità del Kedive sia ristabilita.

Milano, 11. Il Re, accompagnato da Pasi, è partito per Torino.

Torino, 11. Il Re fu ricevuto alla stazione dai principi, e fu vivamente acclamato dalla folla.

È giunto il Re del Würtemberg.

Cairo, 11. Le relazioni fra il Kedivè e i ministri sono sospese. I ministri respingono l' autorità del Kedivè. Non trattasi più delle dimissioni di Mahmud Mustafà. Il sultano telegrafò al Kedivè, approvandone la condotta e assicurandolo di nulla temere; la Porta agirà immediatamente di concerto delle potenze.

Parigi, 11. Camera. Villeneuve interroga sugli affari d' Egitto. Freycinet dice che presto si comunicheranno i documenti e ricorda gli ultimi fatti. La Francia vuole mantenere l' indipendenza dell' Egitto. Accordo completo esiste tra Francia e Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però che la opinione preponderante è quella della Francia e dell' Inghilterra. Ciò rimuove ogni pericolo di complicazioni riguardo alle pratiche da farsi. Il governo sarà all' altezza dei suoi doveri. Villeneuve ringrazia.

Approvasi in prima lettura il progetto per l'espulsione degli stranieri.

Noghera, 11. Il 20 corr. si farà l'inaugurazione dell'Ossario a Montebello alla quale interverranno il principe Tommaso ed i rappresentanti il Parlamento.

Ascoli Piceno, 11. Al 25 giugno si farà l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Sono invitati il Re ed i grandi dignitari

Vienna, 11. La *Politische Correspondenz* riceve da Galatz: La commissione del Danubio si aduna in sessione straordinaria, onde sbrigare gli affari correnti. Ancora non fu stabilito se si discuterà la proposta Barrère. — I deputati hanno approvato in seconda lettura l'insieme della legge sulla tariffa doganale.

Parigi, 11. Il Senato approvò i trattati di commercio colla Spagna, col Portogallo, colla Svizzera e colla Svezia, e la convenzione coll'Inghilterra.

Berlino, 11. La Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale, letto da Puttkamer, dichiarante che la chiusura è motivata, perchè la legge sull'impiego delle imposte dell'Impero non fu dalla Camera deliberata colla maturità desiderata. Il governo quindi non poteva attendersi alcun risultato dalla continuazione della discussione degli altri progetti.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 11. Notizie dal Cairo recano: Le relazioni dei controllori generali inglese e francese col ministero egiziano sono rotte.

I controllori non assistettero iersera al consiglio dei ministri, quantunque fossero senza istruzioni dei loro governi.

Credesi che i ministri egiziani contino sull'impossibilità di un accordo fra le potenze e la Porta; ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta, penserebbero a domandare alla Camera di pregare il Sultano a deporre il Kedive, causa la sua incapacità a governare.

Parigi, 12. Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo, Freycinet conferì con Lyons. Parlasi dell'imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane. La Camera riunirassi domani.

Londra, 12. (*Comuni*). Dopo parecchi discorsi e violente opposizioni degli Irlandesi, approvansi in prima lettura con voti 327 contro 22 le nuove misure che il governo propose per l'Irlanda.

Tre giudici percorreranno l'Irlanda.

Giudicheranno senza assistenza dei Giurì.

Le sentenze si pronuncieranno all'unanimità.

La polizia sarà autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte.

Ogni persona trovata di nottetempo senza motivi plausibili potrà essere arrestata.

Il Vicerè potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali.

I rinforzi alla polizia si stabiliranno pei distretti ove i crimini sono commessi, a spese dei distretti, che dovranno inoltre pagare una indennità.

Il governo propone di ristabilire il *bill* contro gli stranieri, affinchè si possano arrestare i sospetti.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 11 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	21.—	21.75	27.80	28.75
	—.—	—.	—.—	—.—
Granoturco	13.75	15 50	19 03	21.45
Segala	12 40	14.—	16.86	19.04
Sorgorosso	—.—	.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	17.—	20.60	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
" in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	Al quintale fuori dazio a L.	Al quintale con dazio da L.	Al quintale con dazio a L.
Fieno:				
dell'alta 1ª qualità	4.20	4.60	4.90	5.30
dell'alta 2ª "	—.—	.—	.—	.—
della bassa 1ª "	3.30	4.—	4.—	4.70
della bassa 2ª "	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
" da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.84	1.99	2.10	2.25
" dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.55	6.10	6.15	6.70

Grani. Calma e fiacchezza, provviste pei soli bisogni settimanali; ecco la persistente condizione del mercato.

Il *granoturco* ebbe esito dalle L. 14 alle 15 50 ed il *cinquantino* non sorpassò le L. 13.75. Una partita di giallone si pagò L. 16.

Per gli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

In *foraggi* e *combustibili* mercato debolissimo.

Le notizie della campagna e sui nuovi raccolti in genere sono assai confortanti.

Foglia di gelso spoglia bacchetta. Bastantemente coperto il mercato. Affari molti. Contrattazioni decisive. S'aprì il mercato al prezzo di cent. 18 al kil., discese poscia a 14 e 16, indi ascese a 20 declinando nuovamente a 18 e si chiuse con cent. 15.

Foglia con bacchetta ancora non si vide.

Vini. Torino, 8. Affari discretamente animati. Circa ai prezzi registriamo un leggerissimo aumento in quelli delle seconde qualità.

Livorno, 7. *Vini di Toscana.* Si prevede un raccolto molto superiore a quello dell'anno decorso.

I prezzi fatti sono i seguenti: Piano di Pisa da L. 24 a 26; Empoli e sue adiacenze da L. 31 a 38; Firenze e luoghi vicini da L. 36 a 44; Maremma da L. 30 a 35 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. I prezzi fatti sono i seguenti: Gallipoli L. 36 a 37; Taranto L. 32 a 36 per ogni ettolitro in magazzino, con fusto, sconto 2 0[0.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Il presidente annunzia che Vitelleschi consente a recedere dalle dimissioni di questore del Senato.

Approvasi il progetto per modificazioni alla legge dell'agosto 1875 sui diritti dell'autore.

Discussione del progetto per l'abolizione dei ratizzi pagati da alcuni comuni delle provincie napoletane pel mantenimento di licei ginnasiali e convitti nazionali.

Bertea, argomentando da qualche considerazione inserita nella relazione, osserva esistere in Piemonte comuni che sotto nome diverso continuano a pagare per l'istruzione secondaria concorsi analoghi a quelli che ora trattasi di abolire a beneficio dei comuni napoletani.

Caracciolo, relatore, dichiara il progetto riferirsi esclusivamente all'abolizione degli aggravi pagati dai comuni napoletani per conseguenza delle ingiustizie ed arbitri dell'antico Governo borbonico. Prega non allarghisi troppo il limite della questione.

Saracco approverà il progetto. Però, crede urgente sistemare, equiparandola in tutte le provincie, l'istruzione, anche sotto l'aspetto dei concorsi delle amministrazioni locali alle spese.

Baccelli sostiene la convenienza di non ampliare la questione. Dimostra nel progetto attuale trattarsi di semplice rigorosa giustizia. Dichiara avere pronto il disegno di legge per parificare le condizioni dei comuni rispetto all'insegnamento e particolarmente all'istruzione secondaria.

Approvansi gli articoli del progetto.

Approvasi il progetto autorizzante il municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Nella votazione a scrutinio segreto i progetti sono approvati.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

Camera dei deputati

Seduta del 12.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Lettosi il verbale della seduta di ieri, Corvetto avverte che nel votare le tabelle fu erroneamente lasciata la nota che dei 4777 tenenti e sotto tenenti 950 potranno essere sottotenenti di complemento; al numero 950 dovevano sostituirsi le parole: *una parte.*

La Camera approva l'emendamento e il verbale.

Datasi poi lettura delle petizioni, dichiarasi urgente, per proposta di Nicotera, quella dei concorrenti al progetto pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, contro il verdetto della commissione che conferì i premi, chiedendo sia annullato perchè contrario all'art. 4 del programma di concorso.

Ripresa la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito si approva il 29 quale segue: La Fanteria di linea consta di 48 comandanti di Brigata, 96 Reggimenti di fanteria, ciascuno formato di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie e un deposito.

Art. 30: I bersaglieri sono formati in 12 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie, e un deposito.

Ungaro ed altri propongono il seguente emendamento: I bersaglieri sono formati in 10 reggimenti, ciascuno composto di uno stato maggiore a 4 battaglioni, a 4 compagnie e deposito.

Ricotti appoggia l'emendamento e desidera che se non possono aumentarsi i bersaglieri, sieno almeno mantenuti come sono, perchè diminuendoli si scema la potenza offensiva del nostro esercito.

Ferrero nega che si diminuisca la forza di questa eccellente parte dell'esercito, poichè si aumenta quella dei battaglioni alpini, altra specie di Bersaglieri, parimenti, se non più, adatta alla difesa del nostro territorio.

Ricotti insiste perchè il battaglione a 4 compagnie è più utile pei servizii specialissimi che deve rendere quest'arma.

Osserva poi che la diminuzione c'è di fatto, perchè il reclutamento annuo dei bersaglieri è oggi di 5800 e con la legge nuova sarà di 5000 e in tempo di pace ne saranno sotto le armi 13,000, mentre oggi ve ne sono 16 mille.

Ungaro replica al ministro che piuttosto di supplire con nuove compagnie alpine, ancora meglio varrebbe conservare i Bersaglieri che si hanno già esperti e valorosi.

Ferrero mantiene le sue proposte e ne dice le ragioni, per confutare le obbiezioni di Ricotti ed Ungaro.

Pelloux sostiene la proposta ministeriale, mostrando ch'essa corrisponde presso a poco a quanto fu proposto altra volta da Ricotti.

Ricotti rileva la differenza del nesso della sua proposta con lo stato di cose di allora col presente, per mostrare non potersi quella citare ad esempio, e quando anche ciò non fosse non potrebbe rimproverarglisi se in dieci anni, con tanti progressi nell'arte militare, anche le sue idee avessero progredito.

Il Relatore, a nome della commissione, dichiara di non accettare l'emendamento Ungaro.

La Camera lo respinge e approva l'articolo 30.

Art. 31: Gli alpini sono formati in 6 reggimenti, 20 battaglioni, 72 compagnie. Il reggimento si compone di 3 o 4 battaglioni, ognuno di 3 o 4 compagnie e un deposito. È approvato.

Art. 32: Il numero dei distretti è determinato dalla legge sulla circoscrizione militare territoriale personale; ogni distretto componesi di uno Stato maggiore e di una o due compagnie permanenti. In totale 98 compagnie. È approvato.

Art. 33: La costituzione e ripartizione organica delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena sono determinate dal capo 5 o. È approvato.

Art. 34: Gli ufficiali delle fortezze destinati pel servizio speciale ai comandi delle fortezze sono tratti dai vari corpi, preferibilmente dalle armi d'artiglieria e genio. È approvato.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torna all'articolo 11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale, il quale, insieme col 12, si rimanda alla Commissione perchè lo riformi concordemente alle proposte di Mocenni e Botta, ammesse in massima dal ministro e dal relatore.

Dopo osservazioni di Maurigi e schiarimenti chiesti da Finzi sull'art. 13, Pandolfi, dietro invito del relatore, consente a riservare a sede più opportuna la sua aggiunta relativa ai capitani del genio.

Quindi si approva l'articolo 13 così: Il Corpo di stato maggiore consta del comando del corpo degli Ufficiali applicati e dell'istituto geografico militare.

Approvasi l'art. 14: Il Comando del Corpo di stato maggiore consta di un comandante generale di esercito o tenente generale un comandante in 2.a, un tenente generale, un maggiore generale addetto.

Approvasi l'art. 15: Il comandante ha titolo di capo di stato maggiore dell'esercito ed in pace ha la direzione degli studi per la preparazione della guerra sotto la direzione del ministro.

Approvasi l'art. 16: Il comitato delle armi di artiglieria e genio è il corpo consultivo diretto e suo studio è chiamare l'attenzione del ministro su quanto può vantaggiare il servizio. Il comitato si compone di un presidente generale d'esercito, o tenente generale, di sette membri tenenti o maggiori generali, di un ufficio di segretaria.

Art. 17: L'artiglieria consta dello stato maggiore, di 12 reggimenti da campagna, 5 reggimenti da fortezza, 2 brigate a cavallo, 5 compagnie operai e una di veterani.

Ferrero chiede si restituisca in questo articolo un reggimento da montagna che ne è stato tolto dalla commissione.

Ricotti, facendo la proporzione fra i pezzi di artiglieria e i corpi d'esercito, ne deduce che il numero di cannoni del nostro esercito non è inferiore a quello di altre nazioni. Tuttavia sarebbe utile accrescere una batteria almeno a ciascuno dei corpi. La nostra inferiorità è nel calibro minore dei nostri pezzi, ma essendo questi più leggeri presentano il vantaggio di un più facile trasporto sui nostri terreni tanto montuosi. Dimostra poi come le batterie a cavallo sieno in guerra meno utili di quelle a piede sotto alcuni riguardi. Preferisce quindi le batteria di battaglia di otto pezzi.

Parlando poi in nome della commissione dice che essa accettò le otto batterie da montagna proposte dal Ministero, ma non credette di costituirle in reggimento, com'egli voleva. Non giova farle un ente autonomo, bensì mantenerle come facienti parte dei reggimenti d'artiglieria da fortezza.

Ferrero replica che la guerra del 70 ha provato al contrario il grande vantaggio della batteria a cavallo. Confuta le obiezioni alla sua proposta pel reggimento d'artiglieria da montagna.

Mattei Emilio parla per mostrare la necessità di aumentare l'artiglieria di campagna e di fare delle batterie a cavallo un ente autonomo.

Osserva poi che le batterie da montagna non essendo destinate a combattere unite, non c'è ragione di aggrupparle in reggimento, se non per mire ed interessi amministrativi. Ma nemmeno sotto questo aspetto c'è vantaggio. Crede sicuri pochi uomini pel servizio d'artiglieria di tutte le nostre fortezze e consiglia perciò di formare un corpo territoriale.

Ferrero, dopo risposto a Mattei, insiste sulla sua proposta.

Il relatore replica la commissione non poterla accettare, anche per considerazioni finanziarie. Tuttavia, per secondare in parte i desideri del ministro, proporrà un'aggiunta all'art. 10.

Ferrero accetta e approvasi l'art. 17.

Approvasi anche l'art. 18 in cui si determinano i vari servizi d'artiglieria ai quali lo stato maggiore provvede con ufficiali superiori e inferiori.

Art. 19: Ogni reggimento da campagna si compone di uno stato maggiore, 3 brigate dieci batterie, una brigata del treno di tre compagnie e un deposito È approvato.

Approvasi poi l'art. 20 con un emendamento proposto dalla commissione quale appresso: Ogni reggimento da fortezza si compone dello stato maggiore, tre brigate, 12 compagnie da fortezza o da costa e un deposito. Due di essi reggimenti hanno di più una brigata di 4 batterie da montagna.

Art. 21: Ogni brigata a cavallo si compone di 2 batterie e fa parte di un reggimento di artiglieria da campagna. È approvato.

Discutendosi ora la tabella degli ufficiali d'artiglieria, il ministro propone un aumento di 45 sottotenenti che è approvato.

Quindi si approva la tabella: 37 colonnelli, 48 tenenti colonnelli, 101 maggiori, 423 capitani, 825 tenenti e sottotenenti, che potranno essere in parte sottotenenti di complemento.

Art. 22: L'arma del genio consta di uno stato maggiore, di 4 reggimenti, uno dei quali di pontieri.

Pandolfi svolge un suo emendamento col quale aumenta il numero degli ufficiali determinato nella tabella annessa a questo articolo.

Dopo aver detto alcune delle ragioni di questa proposta, si riserva di continuare domani.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 12. In questi ultimi giorni vi furono frequenti sequestri di giornali: stamane fu sequestrata la *Neue Freie Presse.*

Zagabria, 12. Il municipio ottenne l'approvazione di contrarre un prestito di 41 e mezzo milioni allo scopo di costruire opere pubbliche.

Gravosa, 12. Il principe del Montenegro recasi a Piestroburgo, e la principessa Milena coi figli alle acque di Vichy. Bozo Petrovich terrà, durante l'assenza del principe, la regenza del principato.

Berlino 12. La *Nordd. Allg. Zeit.* afferma che gli eventi egiziani trovano nella opinione pubblica già discussa ogni combinazione della diplomazia; essere quindi esclusa una politica di sorprese.

Giusta un dispaccio della *Vossiche Zeitung* attendevasi ancora ieri il detronizzamento del Kedivè.

Parigi, 12. Freycinet insiste ad apporsi all'occupazione turca dell'Egitto. Telegrammi da Berlino affermano che l'occupazione avrà luogo anche senza il consenso della Francia.

Londra, 12. I feniani sono in aperto antagonismo coi parnellisti: essi minacciano d'impadronirsi delle casse della lega agraria.

Pietroburgo, 12. Ai primi di luglio avrà luogo il processo Kobosew-Bogdanovich. Sono imputati 18 uomini e 2 giovani dame della migliore società.

Assicurasi che dal principio di gennaio furono arrestati finora oltre 1000 nihilisti.

Cairo, 12. Il ministero è in aperta ribellione col Kedivè ed il Sultano.

Corre voce che oggi sieno stati fucilati tre degli arrestati circassi.

I consoli esteri spediscono e ricevono telegrammi ad ogni momento.

Panico generale; si aspetta una sommossa contro gli stranieri.

P. VALUSSI, proprietario,

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.58 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
L'edizione illustrata dell'acclamatissimo romanzo
DI
SAVERIO DI MONTEPIN

IL FIACRE N. 13

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo ROMANZO che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale Il Secolo, e le moltissime richieste che di esso vengono continuamente fatte, decisero l'Editore a prepararne una edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincierà fra breve per dispense di 8 pagine in IV° grande cadauna, formato dei *Romanzi Celebri*, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa.

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa consterà di 48 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno	L. 4,50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli	» 5,—
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 7,—
America del Sud, Asia, Africa	» 9,50
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 12,—

Gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore
EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo N. 14. (60

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI
per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso D'amore Sessuale e per Contagio, con pratiche osservazioni *sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.*

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

☞ *Molteplici casi con comprovate guarigioni* ☜

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del **dottore LA MERT** e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS *di Lipsia*

Traduzione dal Tedesco sulla 36ª edizione inalterata del Dott. *Carpani Luigi.*

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per **L. 4.** 53

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882
Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres. Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
il Vapore

L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit — Sconto ai rivenditori. —

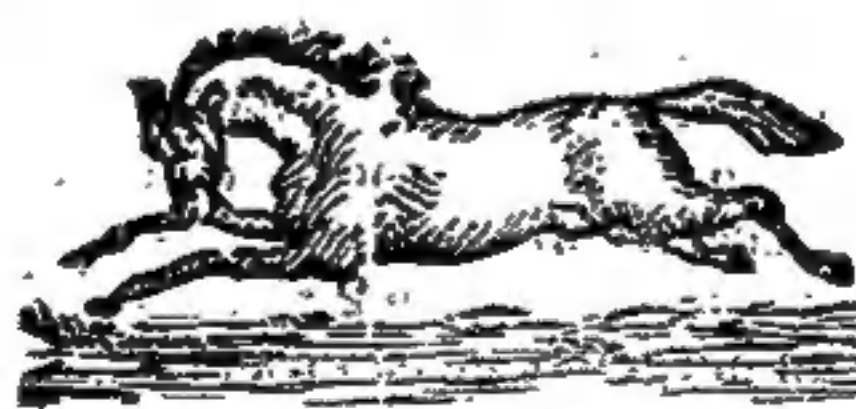
Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza, e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di

Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**
Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*), fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco, Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.